



COMUNICATO E RASSEGNA STAMPA

**ENPAP ATTIVA UN TAVOLO TECNICO PER CONTRIBUIRE
ALLA RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO**



COMUNICATO STAMPA

ENPAP ATTIVA UN TAVOLO TECNICO PER CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO

Il Presidente Felice Damiano Torricelli: «Abbiamo creato una task force di esperti Psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti»

Roma, 10 ottobre 2019 – Non passa giorno in cui la cronaca nazionale e/o locale non dia notizia di morti o di incidenti avvenuti sui luoghi di lavoro. **Nel 2018, dalle rilevazioni dell'Anmil, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in Italia ci sono stati oltre 600mila infortuni e 1.133 morti. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli ultimi otto mesi in media si sono verificate tre morti al giorno sul lavoro. ENPAP, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, alla luce di questi eventi drammatici che non accennano a diminuire, ha avviato un tavolo tecnico, che coinvolge alcuni tra gli Psicologi italiani esperti in tema di sicurezza sul lavoro, finalizzato a canalizzare i contributi della Psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.**

«Quello degli incidenti sul lavoro, con tutta la sofferenza che crea alle persone, è un tema a cui siamo grandemente sensibili, come Psicologi» afferma il **Presidente Torricelli**. «A questo si aggiunge la consapevolezza dei grandi danni anche economici che gli incidenti sul lavoro creano ai sistemi produttivi, alle aziende e al sistema Paese. **Gli studi scientifici confermano, infatti, che ogni volta che c'è un grave incidente sul lavoro, oltre a distruggersi vite si perde una grande quantità di denaro: si riduce la produttività nei reparti, si perdono competenze, crolla la reputazione pubblica dell'azienda e anche dell'intero Paese**». E, aggiunge il Presidente Torricelli, «**Questo discorso interessa ENPAP anche nella sua qualità di investitore istituzionale. Investiamo e vorremmo investire sempre di più in Italia il denaro che amministrano: al contempo, non possiamo evitare di applicare i criteri anche di qualità etica che sempre usiamo per selezionare gli investimenti. La produttività e la reputazione sono criteri che sempre più orientano le scelte di investimento di tutti gli investitori che finanziano la crescita. È frustrante, per noi, sapere che si potrebbe fare tanto – applicando le conoscenze della Psicologia – per ridurre sofferenze e danni economici legati agli incidenti sul lavoro e che non lo si faccia. Vogliamo impegnarci per questo scopo e mettiamo a disposizione le competenze della nostra categoria attraverso i lavori di questo Tavolo Tecnico, costituitosi come Comitato Scientifico per preparare un convegno nazionale su questi temi che si terrà nella seconda metà del 2020**».

Oltre al Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli e alle consigliere Stefania Vecchia e Chiara Santi del CdA ENPAP, ai colleghi Paolo Campanini, Federico Conte e Luca Pezzullo del Consiglio CIG ENPAP, hanno colto l'invito a sedersi **al tavolo di discussione** gli Psicologi **Cristian Balducci**, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, **Pier Giovanni Bresciani**, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all'Università di Urbino e Progettazione formativa all'Università di Bologna oltre che Presidente Siplo (Società italiana di psicologia del lavoro e dell'organizzazione), **Fabio Tosolin**, docente di Psicologia del Lavoro e di Tecnologie per l'Apprendimento in diverse Università e autore di numerose ricerche sperimentali e di testi su Performance Management, Performance Matrix, Learning Technologies e Performance Based Training, **Carlo Bisio**, ha insegnato presso l'Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma

NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo.

Quali sono le chiavi di lettura che già in questa fase di avvio del tavolo di lavoro sono individuabili? **«La situazione economica in un Paese può influenzare in maniera significativa le condizioni di lavoro»**, premette il **Professor Cristian Balducci, membro della task force ENPAP**: **«Sappiamo che le organizzazioni investono meno in prevenzione nei momenti di crisi e che i tagli al budget degli organi di vigilanza possono determinare un allentamento della pressione esercitata sulle organizzazioni.** Questa pressione è fattore importante per una gestione adeguata della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche alla luce di quanto è emerso dai dati dell’Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro nel 2018. Il rapporto annuale dell’ispettorato nazionale del lavoro dello stesso anno ha evidenziato un tasso di irregolarità delle aziende ispezionate del 77,09% in aumento di 3,5 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Tutto ciò parla di diffusa carenza di attenzione, da parte delle imprese ispezionate, anche a quegli obblighi di carattere generale che sono alla base della tutela del lavoratore, tra cui gli obblighi di sorveglianza sanitaria, di formazione e informazione e di valutazione dei rischi. Non ultimo, è bene considerare che, come rilevato dall’Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro le aziende di più piccole dimensioni presentano in generale una più scarsa *compliance* alla normativa sulla salute e la sicurezza sul lavoro». E l’Italia si caratterizza proprio per la maggioranza di imprese di piccole dimensioni sul suo territorio.

Quanto incide lo stress quotidiano che vive il lavoratore sul come vengono recepite e applicate le norme di sicurezza? **«Un lavoratore che è sotto stress e tensione è più facile che incorra in errori di diverso tipo, volontari e involontari, anche in relazione all’adozione di comportamenti sicuri, ossia in linea con norme e procedure di sicurezza. «Benessere, stress, e incidenti sul lavoro hanno quindi un forte legame. C’è bisogno di fare valutazioni più mirate e complete nelle aziende, che tengano in considerazione una varietà di fattori e condizioni: non solo gli aspetti legati allo stress ma anche quelli legati alla sicurezza lavorativa. Inoltre, le norme sulla sicurezza sono importanti ma influenzano il comportamento se il lavoratore ritiene che esse debbano essere applicate. La cultura e il clima di sicurezza hanno un impatto altrettanto e forse più forte: se il contesto organizzativo si caratterizza per un clima e una cultura di sicurezza carenti, il lavoratore sarà incline a fare uno strappo alle norme e alle procedure di sicurezza. Ciò accade frequentemente quando i vertici aziendali non ritengono la sicurezza come un fattore prioritario, ma anzi la considerano come fattore che penalizza la produzione: questa scarsa considerazione viene percepita dai lavoratori, che così si sentono ‘autorizzati’ a comportarsi in maniera deviante rispetto a norme e procedure di sicurezza. La formazione sulla sicurezza è con ciò importante, ma dovrebbe essere fatta innanzitutto a partire dai vertici aziendali al fine di promuovere una considerazione adeguata di questo tema»**, continua il Professor Balducci.

La patente a punti da assegnare alle imprese in base al grado di impegni e investimenti sul fronte della sicurezza di cui ha parlato la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo permetterà a chi ha un più alto rating di avere maggiori possibilità di partecipare ad appalti pubblici. **«Proporre incentivi come questo è di sicuro utile alla prevenzione, ma il rischio è quello che le aziende facciano troppa leva sulle motivazioni estrinseche riguardo alla sicurezza. Sarebbe importante, quindi, incentivare parallelamente la motivazione intrinseca delle aziende a investire in sicurezza, ad esempio attraverso una formazione mirata che rinforzi la convinzione nei vertici aziendali, e a caduta nei lavoratori, dell’importanza di creare e mantenere un clima e una cultura favorevoli ai comportamenti sicuri»**, aggiunge Balducci. Anche il rafforzamento degli organici della vigilanza è ovviamente un’iniziativa importante.

Questo impegno di ENPAP si avvia in un momento particolarmente importante perché in questi giorni si sono avviati i confronti tra il Governo e le Forze Sociali per modificare la normativa sulla sicurezza sul lavoro. I suoi contributi potranno essere resi utili anche per allineare le riforme normative alle conoscenze scientifiche della Psicologia.

Contatti: Addetto Stampa ENPAP

Antonella De Minico

Tel. 339.8971255

Email: ufficiostampa@enpap.it - deminicoanto@gmail.com

Testata: La Repubblica

Data: 11 ottobre 2019

Link:https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2019/10/11/incidenti_sul_lavoro_enpap_attiva_tavolo_tecnico-117/

la Repubblica

Incidenti sul lavoro, Enpap attiva tavolo tecnico



Per contribuire alla riduzione. Domenica 13 ottobre si celebra la Giornata Nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro

11 ottobre 2019 - 17.16

(Teleborsa) - Quello della **sicurezza sul lavoro** è da sempre un **tema attuale**. Nel 2018, dalle rilevazioni dell'**Anmil**, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in **Italia** ci sono stati oltre **600mila infortuni** e **1.133 morti**. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli **ultimi otto mesi** in media si sono verificate **tre morti al giorno sul lavoro**.

E proprio alla luce di questi **eventi drammatici** che non accennano a diminuire, **ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, ha avviato un **tavolo tecnico**, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in **tema di sicurezza sul lavoro**, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.

"Abbiamo creato una task force di esperti psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti", ha detto il Presidente **Felice Damiano Torricelli**.

Intanto, **domenica 13 ottobre** si celebrerà la **69esima Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro**, in occasione della quale è arrivata, tra le altre, la dichiarazione di **Paolo Capone**, **Segretario Generale dell'UGL** che parlando di **"strage continua e silenziosa"**, ribadisce la volontà di mettersi a disposizione del Governo per elaborare un **piano strategico** volto a implementare una **maggior sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Testata: Il Messaggero

Data: 11 ottobre 2019

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2019/10/11/incidenti-sul-lavoro-enpap-attiva-tavolo-tecnico/MTE3XzIwMTktMTAtMTFfVExC>

ECONOMIA

LA STAMPA

Incidenti sul lavoro, Enpap attiva tavolo tecnico

Per contribuire alla riduzione. Domenica 13 ottobre si celebra la Giornata Nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro

TELEBORSA

Publicato il 11/10/2019
Ultima modifica il 11/10/2019 alle ore 17:11



Quello della **sicurezza sul lavoro** è da sempre un **tema attuale**. Nel 2018, dalle rilevazioni dell'**Anmil**, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in **Italia** ci sono stati oltre **600mila infortuni e 1.133 morti**. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli **ultimi otto mesi in media** si sono verificate **tre**

morti al giorno sul lavoro.

E proprio alla luce di questi **eventi drammatici** che non accennano a diminuire, **ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, ha avviato un **tavolo tecnico**, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in **tema di sicurezza sul lavoro**, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.

"Abbiamo creato una task force di esperti psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano **rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti**", ha detto il Presidente **Felice Damiano Torricelli**.

Intanto, **domenica 13 ottobre** si celebrerà la **69esima Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro**, in occasione della quale è arrivata, tra le altre, la dichiarazione di **Paolo Capone, Segretario Generale dell'UGL** che parlando di **"strage continua e silenziosa"**, ribadisce la volontà di mettersi a disposizione del Governo per elaborare un **piano strategico** volto a implementare una maggiore **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Data: 11 ottobre 2019

Link:https://www.google.it/amp/s/www.ilmessaggero.it/AMP/economia/incidenti_sul_lavoro_enpap_attiva_tavolo_tecnico-4791513.html

Il Messaggero.it

Incidenti sul lavoro, Enpap attiva tavolo tecnico

ECONOMIA > NEWS

Venerdì 11 Ottobre 2019



(Teleborsa) - Quello della **sicurezza sul lavoro** è da sempre un **tema attuale**. Nel 2018, dalle rilevazioni dell'**Anmil**, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in **Italia** ci sono stati oltre **600mila infortuni e 1.133 morti**. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli **ultimi otto mesi in media** si sono verificate **tre morti al giorno sul lavoro**.

E proprio alla luce di questi **eventi drammatici** che non accennano a diminuire, **ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, ha avviato un **tavolo tecnico**, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in **tema di sicurezza sul lavoro**, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.

"Abbiamo creato una task force di esperti psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano **rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti**", ha detto il Presidente **Felice Damiano Torricelli**.

Intanto, **domenica 13 ottobre** si celebrerà la **69esima Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro**, in occasione della quale è arrivata, tra le altre, la dichiarazione di **Paolo Capone**, **Segretario Generale dell'UGL** che parlando di **"strage continua e silenziosa"**, ribadisce la volontà di mettersi a disposizione del Governo per elaborare un **piano strategico** volto a implementare una maggiore **sicurezza** nei luoghi di **lavoro**.

Data: 11 ottobre 2019

Link:

<https://quifinanza.it/finanza/incidenti-sul-lavoro-enpap-attiva-tavolo-tecnico/317607/>



[Home](#) > [Finanza](#) > Incidenti sul lavoro, Enpap attiva tavolo tecnico

Incidenti sul lavoro, Enpap attiva tavolo tecnico

11 ottobre 2019 - (Teleborsa) – Quello della **sicurezza sul lavoro** è da sempre un **tema attuale**. Nel 2018, dalle rilevazioni dell'**Anmil**, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in **Italia** ci sono stati oltre **600mila infortuni** e **1.133 morti**. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli **ultimi otto mesi in media** si sono verificate **tre morti al giorno sul lavoro**.

E proprio alla luce di questi **eventi drammatici** che non accennano a diminuire, **ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, ha avviato un **tavolo tecnico**, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in **tema di sicurezza sul lavoro**, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.

“Abbiamo creato una task force di esperti psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano **rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti**”, ha detto il Presidente **Felice Damiano Torricelli**.

Intanto, **domenica 13 ottobre** si celebrerà la **69esima Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro**, in occasione della quale è arrivata, tra le altre, la dichiarazione di **Paolo Capone**, **Segretario Generale dell'UGL** che parlando di **“strage continua e silenziosa”**, ribadisce la volontà di mettersi a disposizione del Governo per elaborare un **piano strategico** volto a implementare una maggiore **sicurezza** nei luoghi di lavoro.

Testata: ANSA

Data: 10 ottobre 2019

Link: http://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/10/10/enpap-tavolo-tecnico-incidenti-lavoro_4f8956f2-62da-407e-b0a3-70d1f6a76b42.html

ANSA.it Professioni

Enpap, tavolo tecnico incidenti lavoro

Torricelli, 'si perdono vite, ma anche denaro e competenze'

Redazione ANSA ROMA 10 Ottobre 2019 18:49

 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - L'Enpap, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi, "ha avviato un tavolo tecnico, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in tema di sicurezza sul lavoro, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro". Lo fa sapere la stessa Cassa pensionistico presieduta da Felice Damiano Torricelli, anche in considerazione del fatto, evidenzia, che "gli studi scientifici confermano, che ogni volta che c'è un grave incidente sul lavoro, oltre a distruggersi vite si perde una grande quantità di denaro: si riduce la produttività nei reparti, si perdono competenze, crolla la reputazione pubblica dell'azienda e anche dell'intero Paese". (ANSA).



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Testata: Borsa Italiana

Data: 11 ottobre 2019

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/incidenti-sul-lavoro-enpap-attiva-tavolo-tecnico-117_2019-10-11_TLB.html



INCIDENTI SUL LAVORO, ENPAP ATTIVA TAVOLO TECNICO

teleborsa



(Teleborsa) - Quello della **sicurezza sul lavoro** è da sempre un **tema attuale**. Nel 2018, dalle rilevazioni dell'**Anmil**, l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, in **Italia** ci sono stati oltre **600mila infortuni e 1.133 morti**. Dai dati ufficiali, si è calcolato che solo negli **ultimi otto mesi in media** si sono verificate **tre morti al giorno sul lavoro**.

E proprio alla luce di questi **eventi drammatici** che non accennano a diminuire, **ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi, ha avviato un **tavolo tecnico**, che coinvolge alcuni tra gli psicologi italiani esperti in **tema di sicurezza sul lavoro**, finalizzato a canalizzare i contributi della psicologia per migliorare gli aspetti della sicurezza sul lavoro.

"Abbiamo creato una task force di esperti psicologi di diverse aree del settore lavoro, per dare il contributo della nostra categoria affinché questi fenomeni si riducano **rendendo l'Italia un luogo più sicuro, anche per i nostri investimenti**", ha detto il Presidente **Felice Damiano Torricelli**.

Intanto, **domenica 13 ottobre** si celebrerà la **69esima Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro**, in occasione della quale è arrivata, tra le altre, la dichiarazione di **Paolo Capone**, **Segretario Generale dell'UGL** che parlando di **"strage continua e silenziosa"**, ribadisce la volontà di mettersi a disposizione del Governo per elaborare un **piano strategico** volto a implementare una maggiore **sicurezza nei luoghi di lavoro**.



COMUNICATO E RASSEGNA STAMPA

**IL TAVOLO TECNICO ENPAP CONTINUA I LAVORI E
AVANZA PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO
ALLA LEGGE SUGLI OMICIDI STRADALI**



COMUNICATO STAMPA

IL TAVOLO TECNICO ENPAP CONTINUA I LAVORI E AVANZA PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO ALLA LEGGE SUGLI OMICIDI STRADALI

Il Presidente Felice Damiano Torricelli: «Da Psicologi siamo convinti che le acquisizioni scientifiche recenti sono in grado di dare indicazioni puntuali, sia al legislatore che a tutti gli attori del mondo dell'automotive, su aspetti rilevanti per ridurre i comportamenti a rischio e quindi le sciagure sulle nostre strade. Con un'attenzione preventiva, più diretta ai fattori psicologici prodromici degli incidenti, potremmo ridurre grandemente le sofferenze e i danni dovuti agli incidenti sulla strada e sul lavoro».

Roma, 7 novembre 2019 – A dirlo, sono i dati: la legge 41/2016 che ha inserito nel codice penale il delitto di omicidio stradale non ha contribuito a ridurre la mortalità sulla strada. Si è riscontrata solo una lieve diminuzione del fenomeno, pari a -1,5%, come mostrano gli ultimi dati Aci-Istat: da 174.539 incidenti nel 2015 a 172.553 nel 2018. Nonostante il miglioramento della tecnologia legata all'auto, ai maggiori sistemi di sicurezza di serie sulle vetture, ai controlli di velocità con apparecchiature più performanti e un maggior contrasto dei fenomeni di guida in stato di ebbrezza o sotto sostanze stupefacenti, siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla Comunità Europea di dimezzare gli incidenti stradali nel 2020.

In Italia, nel 2016 i morti sono stati 3.283 per aumentare nel 2017 a 3.378 e diminuire a 3.325 nel 2018. Un andamento altalenante, che mostra **quanta strada ci sia ancora da fare in materia di sicurezza. Tema declinato sotto vari aspetti (lavoro, infortuni, sanità, incidenti stradali, scuola) di cui si sta occupando già da qualche mese il Tavolo Tecnico sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza dell'ENPAP, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi.**

«Stiamo constatando che, nonostante l'attenzione legislativa e mediatica che ha ricevuto il problema degli incidenti stradali, **i numeri dei feriti e dei morti sono ancora troppo elevati**», sostiene il Presidente ENPAP, Felice Damiano Torricelli. **«Da Psicologi siamo convinti che le acquisizioni scientifiche recenti sono in grado di dare indicazioni puntuali, sia al legislatore che a tutti gli attori del mondo dell'automotive, su aspetti rilevanti per ridurre i comportamenti a rischio e quindi i risultati nefasti alla guida.** Questa attivazione si inserisce nella più ampia riflessione che stiamo conducendo come ENPAP sulla Psicologia applicata alla sicurezza sul lavoro: **la metà circa degli infortuni censiti come “sul lavoro” sono incidenti stradali sul percorso che il lavoratore compie tra l'abitazione e il posto di lavoro oppure incidenti che lo coinvolgono mentre è nel mezzo con cui compie le sue attività, se impegnato in una professione che implica i trasporti. Metà della sicurezza sul lavoro riguarda, pertanto, temi di sicurezza stradale. Con un'attenzione preventiva, più diretta ai fattori psicologici prodromici degli incidenti, potremmo ridurre grandemente le sofferenze e i danni dovuti agli incidenti sulla strada e sul lavoro. Nel 2020 vogliamo organizzare un grande Convegno che sia uno spazio per attivare su queste potenzialità la politica e le parti sociali, e rappresentare tutto quello che la Psicologia applicata dimostra si possa fare – e di cui finora pochissimo si è fatto – per aumentare la sicurezza sul lavoro e sulle strade italiane**», fa sapere **Felice Damiano Torricelli.**

Per avviare il nostro contributo al dibattito sulla sicurezza stradale, abbiamo chiesto al **professor Fabio Tosolin**, componente del Tavolo Tecnico ENPAP, quali sono i primi suggerimenti degli Psicologi per ridurre la mortalità su strada? **«La legge mostra un primo problema, non individuando con precisione l'oggetto di attenzione: il comportamento a rischio e non il suo esito infausto**», premette Fabio Tosolin. «Adotta, cioè, una prospettiva reattiva, largamente inadeguata ai fini della riduzione del fenomeno infortunistico, mentre sarebbe molto più efficace una prospettiva preventiva, perché **i comportamenti si possono cambiare mentre i risultati no. Il comportamento umano è infatti l'unica causa degli incidenti.** E bisogna considerare che quest'ultimo è governato dalle conseguenze e non dagli antecedenti», aggiunge l'esperto. Quali sono le

mancanze della legge attuale, quindi? «Gli errori metodologici con cui è stata scritta, e che possono addirittura portare a un aumento dei comportamenti che la legge vorrebbe evitare». Qualche esempio? «**Punire dopo** l'uscita di strada e non – come sarebbe necessario - all'atto di mettersi al volante sotto effetto di stupefacenti. Credere che le azioni punitive date a seguito di un risultato, ormai immodificabile, siano efficaci nel cambiare i comportamenti alla guida in un futuro lontano e incerto. **Adottare sanzioni occasionali, pesanti**, a seguito delle quali i comportamenti pericolosi vengono sovente sostituiti da altri, ugualmente a rischio o peggiori, come scappare all'alt della polizia la volta successiva, o cercare strade non battute dalle Forze dell'Ordine. Anche disattendere le leggi del comportamento umano. Altro errore comune di molte leggi e norme di sicurezza stradale è **prevedere conseguenze ad alto tasso di incertezza**: se si guida ad alta velocità nella nebbia, per esempio, il rischio di essere multati è di una volta su 1.000 o su 10.000. **Troppo poco per modificare il comportamento a rischio**, che necessita in tutti gli organismi del Pianeta di una probabilità di punizione enormemente più elevata. **Un ulteriore limite dell'attuale normativa è l'erogazione di conseguenze differite nel tempo rispetto a quando il comportamento viene agito: se ci si mette al volante ubriachi e si viene fermati con punizioni immediate e certe nel compimento di quell'atto pericoloso, l'atto non sarà ripetuto**; ma se si viene fermati dopo diversi minuti o ore di guida mentre si percorre distrattamente una statale, è probabile che si impari a evitare quella statale o a scrutare con circospezione le piazzole, piuttosto che apprendere a rimanere sobri prima di mettersi al volante. Infine, **chi ha scritto le leggi attuali si è basato sulla premessa che l'intensità, l'inasprimento della pena abbia effetto sul comportamento**. Ma la premessa non è vera. **La ricerca scientifica ha, al contrario, evidenziato in maniera inequivocabile come la magnitudo e l'entità delle conseguenze abbiano effetti molto limitati sul comportamento**. Aumentare la pena per "omicidio stradale", portandola da 5 a 10 o a 15 anni, non cambierà in modo corrispondente la propensione a mettersi alla guida sotto effetto di sostanze o a tentare un sorpasso azzardato. Una pena anche di *piccola entità*, ma irrogata in modo *immediato e frequente*, sui *comportamenti* (e.g. brandeggiare il cellulare o sedersi al posto di guida sotto stupefacenti) e non sui risultati (e.g. il pedone investito o l'auto contro un albero) sortirebbe effetti di grande portata».

Quindi, come si potrebbero favorire comportamenti più virtuosi? «Seguendo i principi dell'analisi del comportamento condivisi da tutta la comunità scientifica», suggerisce il Professor Tosolin, che cita esempi più utili al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali. «Provvedere a **conseguenze a seguito di comportamenti forieri di incidenti**: anziché colpire chi investe una persona perché guidava a velocità elevate, **colpire chi guida a velocità elevata nella nebbia, senza attendere l'esito nefasto**. Prendere **provvedimenti contingenti, punendo immediatamente e frequentemente la persona che sale in auto sotto l'effetto di sostanze e non solo quando in modo tardivo e occasionale la polizia stradale la ferma accorgendosi dello stato in cui stava guidando**. Soprattutto, l'erogazione di questi provvedimenti, deve essere frequente, quasi certa: **se si riceve una punizione una volta su 200 o su 2.000, quella conseguenza sporadica non garantirà l'adozione del comportamento alternativo di astinenza dall'alcool o dalla guida in futuro**».

Ma la Scienza del Comportamento Umano ci suggerisce un ulteriore e più potente mezzo per conseguire su larga scala e per sempre i miglioramenti auspicati: «La sanzione, pur se irrogata con gli accorgimenti richiesti dalla Behavior Analysis, può solo portare a una riduzione dei comportamenti a rischio, spingendo i conducenti ad adottare comportamenti atti a evitare ulteriori future sanzioni. **La punizione non porta necessariamente all'aumento dei comportamenti alternativi corretti**. Sarebbe bene perciò occuparsi anche di conseguenze positive, vale a dire che **in caso di comportamento corretto o anche solo migliorato alla guida e rispettoso della sicurezza stradale i conducenti dovrebbero ricevere conseguenze gratificanti, anche piccolissime, purchè debitamente frequenti**. **Appartengono a questa categoria non solo punitiva di conseguenze: i feedback, il plauso sociale, l'uscita dal casello autostradale con una riduzione del pedaggio, l'accumulo di punti (Token Economy), riconoscimenti dagli agenti della polistrada e molto altro. Le sole sanzioni, infatti, non sono sufficienti a ottenere un reale cambio di passo verso una maggiore sicurezza**.

Un sistema normativo efficace dovrebbe prevedere almeno l'80% di conseguenze positive per comportamenti virtuosi; mentre le sanzioni non dovrebbero superare il 20% dei feedback totali percepiti dal conducente durante la guida. Sono già allo studio e perfino in uso corrente sistemi per una tale erogazione di feedback attraverso l'elettronica dei veicoli o semplicemente attraverso l'elettronica degli smartphone, almeno

per il controllo dei comportamenti alla guida in grandi flotte aziendali, anche e soprattutto in Italia. Solo così infatti sarà possibile ottenere comportamenti di sicurezza pienamente e realmente volontari. Essendo il comportamento agito *volontariamente*, e non solo sotto minaccia di sanzione, il fine ultimo dell'educazione stradale alla sicurezza. Tutto questo è possibile solo attraverso una ristrutturazione in chiave scientifica dell'attuale impianto legislativo, che dovrebbe tenere in conto le leggi e i metodi della Scienza in tema di comportamenti di sicurezza», conclude Tosolin. C'è da fare ancora tanto, quindi, e gli Psicologi del Tavolo Tecnico di ENPAP sono pronti a dare il loro contributo alle Istituzioni.

Partecipanti al Tavolo Tecnico ENPAP

A far parte del Tavolo Tecnico di ENPAP sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza ci sono - oltre al Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, alle consigliere **Stefania Vecchia** e **Chiara Santi** del CdA ENPAP, ai colleghi **Paolo Campanini**, **Federico Conte** e **Luca Pezzullo** del Consiglio CIG ENPAP - gli Psicologi **Cristian Balducci**, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna; **Pier Giovanni Bresciani**, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all'Università di Urbino, ha insegnato nelle Università di Bologna, Genova e Trento ed è Presidente della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione); **Carlo Bisio**, che ha insegnato presso l'Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo; **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"; **Fabio Tosolin**, docente di Organizational Behavior Management e Behavior Based Safety al Politecnico di Milano e in altre Università, Presidente di AARBA e AIAMC (che insieme costituiscono l'Italy Associate Chapter of ABA International)

Contatti: Addetto Stampa ENPAP

Antonella De Minico

Tel. 339.8971255

Email: ufficiostampa@enpap.it - deminicoanto@gmail.com

Testata: La Repubblica
Data: 7 novembre 2019

Link: https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2019/11/07/strade_sicure_ue_rafforza_norme_obiettivo_azzeramento_incidenti_mortali_entro_2050-119/

la Repubblica

Strade sicure: UE rafforza norme, obiettivo azzeramento incidenti mortali entro 2050



Tavolo tecnico Enpap continua e avanza proposte

7 novembre 2019 - 18.28

(Teleborsa) - Il tema della **sicurezza** è senza dubbio **centrale e prioritario**. Eppure, siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla **Comunità Europea** di dimezzare gli **incidenti stradali nel 2020**. L'UE, infatti, vuole ridurre gli incidenti stradali mortali o con feriti gravi assicurando una migliore progettazione e manutenzione di strade, gallerie e ponti. Proprio in quest'ottica, il Consiglio ha adottato lo **scorso 7 ottobre** norme rivedute che definiscono un approccio più sistematico al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali. La riforma rientra appunto tra le iniziative volte a conseguire gli obiettivi strategici di dimezzare entro il 2020 il numero di vittime della strada rispetto al 2010 e avvicinarsi all'**azzeramento degli incidenti mortali entro il 2050**. Al momento però c'è ancora molto da fare.

E come sempre, lo dicono i numeri: in **Italia**, nel **2016** i **morti sono stati 3.283** per aumentare nel **2017 a 3.378** e diminuire a **3.325 nel 2018**. Un andamento altalenante, che mostra quanto ancora ci sia ancora da fare sotto il punto di vista della sicurezza. Tema declinato sotto vari aspetti (lavoro, infortuni, sanità, incidenti stradali, scuola) di cui si sta occupando già da qualche mese il **Tavolo Tecnico sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza dell'ENPAP**, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi.

"Stiamo constatando che, nonostante l'attenzione legislativa e mediatica che ha ricevuto il problema degli incidenti stradali, i numeri dei **feriti e dei morti sono ancora troppo elevati**", sostiene il Presidente ENPAP, **Felice Damiano Torricelli annunciando nel 2020 un grande Convegno** che sia "uno spazio per attivare su queste potenzialità la politica e le parti sociali, e rappresentare tutto quello che la Psicologia applicata dimostra si possa fare – e di cui finora pochissimo si è fatto – per aumentare la sicurezza sul lavoro e sulle strade italiane". Per avviare il dibattito sulla sicurezza stradale, interviene anche il professor **Fabio Tosolin**, componente del Tavolo Tecnico ENPAP, "La legge mostra un primo problema, non individuando con precisione l'oggetto di attenzione: il comportamento a rischio e non il suo esito infausto. **Il comportamento umano è infatti l'unica causa degli incidenti**. E bisogna considerare che quest'ultimo è **governato dalle conseguenze e non dagli antecedenti**", premette Tosolin.

Testata: La Stampa
Data: 7 novembre 2019

Link: <https://finanza.lastampa.it/News/2019/11/07/strade-sicure-ue-rafforza-norme-obiettivo-azzeramento-incidenti-mortali-entro-2050/MTE5XzIwMTktMTEtMDdfVExC>

ECONOMIA

LA STAMPA

Strade sicure: UE rafforza norme, obiettivo azzeramento incidenti mortali entro 2050

Tavolo tecnico Enpap continua e avanza proposte



Il tema della **sicurezza** è senza dubbio **centrale e prioritario**. Eppure, siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla **Comunità Europea** di dimezzare gli **incidenti stradali nel 2020**. L'UE, infatti, vuole ridurre gli incidenti stradali mortali o con feriti gravi assicurando una migliore progettazione e manutenzione di strade,

gallerie e ponti. Proprio in quest'ottica, il Consiglio ha adottato lo **scorso 7 ottobre** norme rivedute che definiscono un approccio più sistematico al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali. La riforma rientra appunto tra le iniziative volte a conseguire gli obiettivi strategici di dimezzare entro il **2020** il numero di vittime della strada rispetto al **2010 e avvicinarsi all'azzeramento degli incidenti mortali entro il 2050**. Al momento però c'è ancora molto da fare.

E come sempre, lo dicono i numeri: in **Italia**, nel **2016 i morti sono stati 3.283 per aumentare nel 2017 a 3.378 e diminuire a 3.325 nel 2018**. Un andamento altalenante, che mostra quanto ancora ci sia ancora da fare sotto il punto di vista della sicurezza. Tema declinato sotto vari aspetti (lavoro, infortuni, sanità, incidenti stradali, scuola) di cui si sta occupando già da qualche mese il **Tavolo Tecnico sulla Psicologia del Lavoro** applicata alla sicurezza dell'ENPAP, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi.

"Stiamo constatando che, nonostante l'attenzione legislativa e mediatica che ha ricevuto il problema degli incidenti stradali, i numeri dei **feriti e dei morti sono ancora troppo elevati**", sostiene il Presidente ENPAP, **Felice Damiano Torricelli annunciando nel 2020** un grande Convegno che sia "uno spazio per attivare su queste potenzialità la politica e le parti sociali, e rappresentare tutto quello che la Psicologia applicata dimostra si possa fare - e di cui finora pochissimo si è fatto - per aumentare la sicurezza sul lavoro e sulle strade italiane". Per avviare il dibattito sulla sicurezza stradale, interviene anche il professor **Fabio Tosolin**, componente del Tavolo Tecnico ENPAP, "La legge mostra un primo problema, non individuando con precisione l'oggetto di attenzione: il comportamento a rischio e non il suo esito infausto. **Il comportamento umano è infatti l'unica causa degli incidenti**. E bisogna considerare che quest'ultimo è **governato dalle conseguenze e non dagli antecedenti**", premette Tosolin.

ECONOMIA

Strade sicure: UE rafforza norme, obiettivo azzeramento incidenti mortali entro 2050

ECONOMIA > NEWS

Givedì 7 Novembre 2019



(Teleborsa) - Il tema della **sicurezza** è senza dubbio **centrale e prioritario**. Eppure, siamo ancora lontani dall'obiettivo fissato dalla **Comunità Europea** di dimezzare gli **incidenti stradali nel 2020**. L'UE, infatti, vuole ridurre gli incidenti stradali mortali o con feriti gravi



assicurando una migliore progettazione e manutenzione di strade, gallerie e ponti. Proprio in quest'ottica, il Consiglio ha adottato lo **scorso 7 ottobre** norme rivedute che definiscono un approccio più sistematico al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali. La riforma rientra appunto tra le iniziative volte a conseguire gli obiettivi strategici di dimezzare entro il **2020** il numero di vittime della strada rispetto al **2010** e **avvicinarsi all'azzeramento degli incidenti mortali entro il 2050**. Al momento però c'è ancora molto da fare.

E come sempre, lo dicono i numeri: in **Italia**, nel **2016 i morti sono stati 3.283 per aumentare nel 2017 a 3.378 e diminuire a 3.325 nel 2018**. Un andamento altalenante, che mostra quanto ancora ci sia ancora da fare sotto il punto di vista della sicurezza. Tema declinato sotto vari aspetti (lavoro, infortuni, sanità, incidenti stradali, scuola) di cui si sta occupando già da qualche mese il **Tavolo Tecnico sulla Psicologia del Lavoro** applicata alla sicurezza dell'ENPAP, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi.

"**Stiamo constatando** che, nonostante l'attenzione legislativa e mediatica che ha ricevuto il problema degli incidenti stradali, i numeri dei **feriti e dei morti sono ancora troppo elevati**", sostiene il Presidente ENPAP, **Felice Damiano Torricelli annunciando nel 2020** un grande Convegno che sia "uno spazio per attivare su queste potenzialità la politica e le parti sociali, e rappresentare tutto quello che la Psicologia applicata dimostra si possa fare – e di cui finora pochissimo si è fatto – per aumentare la sicurezza sul lavoro e sulle strade italiane". Per avviare il dibattito sulla sicurezza stradale, interviene anche il professor **Fabio Tosolin**, componente del Tavolo Tecnico ENPAP, "La legge mostra un primo problema, non individuando con precisione l'oggetto di attenzione: il comportamento a rischio e non il suo esito infausto. **Il comportamento umano è infatti l'unica causa degli incidenti**. E bisogna considerare che quest'ultimo è **governato dalle conseguenze e non dagli antecedenti**", premette Tosolin.



COMUNICATO E RASSEGNA STAMPA

**AUMENTANO I SUICIDI TRA I LAVORATORI
DELLE FORZE DELL'ORDINE.
IL TAVOLO TECNICO ENPAP
SULLA SICUREZZA SUL LAVORO:
SI DEVE E SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA**



COMUNICATO STAMPA

Nel 2019, un caso a settimana AUMENTANO I SUICIDI TRA I LAVORATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE. IL TAVOLO TECNICO ENPAP SULLA SICUREZZA SUL LAVORO: SI DEVE E SI PUÒ INVERTIRE LA ROTTA

«Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all'interno della comunità», sostiene il presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli

Roma, 18 dicembre 2019 – La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell'accaduto che vede l'utilizzo dell'arma di servizio si ripete. L'aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine, ha bisogno dell'attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell'Ordine (ONSFO) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, **i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.**

«Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate», puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"**, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi stressor? «Da una parte sono **collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere.** Dall'altra, alle **condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi**». Su questi aspetti c'è «una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina».

E, aggiunge il Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, non dobbiamo dimenticare che **«i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà**». Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? «È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: **la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro**», sottolinea **Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP.** «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi

impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. **La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili - di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa**, Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP. E, conclude **Fabio Lucidi**, «è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell'Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l'azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l'organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l'ispettorato generale della sanità militare, attraverso l'attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare».

Partecipanti al Tavolo Tecnico ENPAP

A far parte del Tavolo Tecnico di ENPAP sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza ci sono - oltre al Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, alle consigliere **Stefania Vecchia** e **Chiara Santi** del CdA ENPAP, ai colleghi **Paolo Campanini**, **Federico Conte** e **Luca Pezzullo** del Consiglio CIG ENPAP - gli Psicologi **Cristian Balducci**, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna; **Pier Giovanni Bresciani**, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all'Università di Urbino, ha insegnato nelle Università di Bologna, Genova e Trento ed è Presidente della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione); **Carlo Bisio**, che ha insegnato presso l'Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo; **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza"; **Fabio Tosolin**, docente di Organizational Behavior Management e Behavior Based Safety al Politecnico di Milano e in altre Università, Presidente di AARBA e AIAMC (che insieme costituiscono l'Italy Associate Chapter of ABA International).

Contatti: Addetto Stampa ENPAP

Antonella De Minico

Tel. 339.8971255

Email: ufficiostampa@enpap.it - deminicoanto@gmail.com

Testata: Adnkronos

Data: 19 dicembre 2019

Link: https://www.adnkronos.com/salute/medicina/2019/12/19/suicidi-aumento-traforze-dell-ordine_gzvWqMrHIPG44651UqU2HL.html

157791 sfoglia le notizie Newsletter Chi siamo

MILANO SEGUI IL TUO OROSCOPIO

adnkronos

Fatti Soldi Lavoro **Salute** Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Sanità **Medicina** Farmaceutica Doctor's Life Salus tg Salus tv

Home - Salute - Medicina

Suicidi in aumento tra le Forze dell'Ordine

MEDICINA

19 gennaio 2019 Condorelli Twitter Share



Immagine di repertorio (Fotogramma)

Publicato il: 19/12/2019 13:21

In aumento i **suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine**: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell'Osservatorio nazionale suicidi Forze dell'Ordine (Onsfo) dell'Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell'Ordine sono stati 255. Di cui **28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest'anno. Più di un caso a settimana.** Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap) sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l'importanza di **riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.**

"Chi opera nel mondo delle Forze dell'Ordine - puntualizza **Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università 'Sapienza'**, tra i membri del tavolo tecnico Enpap per la sicurezza sul lavoro - è sottoposto a **stress importanti, legati all'articolazione, all'organizzazione, alla delicatezza del lavoro.** Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all'individuo sulle scelte da compiere. Dall'altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi". Su questi aspetti c'è "una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell'Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina".

E, aggiunge il **presidente Enpap Felice Damiano Torricelli**, "non dobbiamo dimenticare che i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell'Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono **alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente.** C'è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà".

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? "È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell'Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro", sottolinea Torricelli. "Con il lavoro del tavolo tecnico di Enpap per la sicurezza sul lavoro vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) psicologi inseriti negli organici delle Forze dell'Ordine è impegnata prevalentemente in compiti, indispensabili, di valutazione nei concorsi per l'accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare servizi psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa, servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

adnkronosTV



Ndrangheta, maxi operazione dei carabinieri: 334 arresti

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Salvini dorme in aereo, ragazza scatta selfie con dito medio
2. Famiglia Borsellino contro manifesto Fratelli d'Italia: "Uso improprio immagine nostro padre"
3. Sardine, Travaglio: "Salvini non è il padrone del popolo"
4. Razzi: "Prendo 2200 euro di pensione, campo con 700 euro al mese"
5. Renzi querela ancora Travaglio

Video



Tartufo, crostacei e altre bontà, il Natale in tavola ma senza sprechi

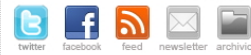


Regalare un cucciolo a Natale: sì o no?



Top Gun - Maverik, nuovo trailer

segui **quotidianosanità.it**



[Tweet](#) [Condividi](#) [Condividi 2](#) [Stampa](#)

Enpap: “Aumentano i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine. Nel 2019 un caso a settimana”. Al via un tavolo tecnico

“Urge interrogarsi sulle cause di questi gesti e lavorare tutti insieme, mettendo in campo le conoscenze della Psicologia affinché si possano migliorare le condizioni di lavoro di chi si occupa di tutelare la nostra sicurezza all’interno della comunità”, sostiene il presidente dell’Ente previdenziale degli psicologi Felice Damiano Torricelli.

19 DIC - La notizia di una giovane militare che si è tolta la vita con la pistola d’ordinanza mentre era in servizio, riecheggia ancora. Le motivazioni sono ancora da accertare e richiederanno tempo, il suicidio è un fatto complesso, ma la dinamica dell’accaduto che vede l’utilizzo dell’arma di servizio si ripete. L’aumento dei suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine, ha bisogno dell’attenzione da parte di tutti: nel quinquennio 2014-2019, secondo i dati dell’Osservatorio Nazionale Suicidi Forze dell’Ordine (ONSFOD) dell’Organizzazione non Governativa Cerchio Blu, i suicidi tra i lavoratori delle Forze dell’Ordine sono stati 255. Di cui 28 nel 2017, 29 nel 2018 e 57 al 16 dicembre di quest’anno. Il 60esimo nel 2019, secondo gli ultimi dati dei sindacati militari: più di un caso a settimana. Data la gravità, i membri del Tavolo Tecnico istituito da ENPAP sulla sicurezza sul lavoro, sottolineano l’importanza di riflettere con urgenza su quanto è possibile fare per prevenire anche questi gesti drammatici.

“Chi opera nel mondo delle Forze dell’Ordine è sottoposto a stressor importanti, legati all’articolazione, all’organizzazione, alla delicatezza del lavoro interno alle Forze Armate”, puntualizza **Fabio Lucidi**, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell’Università “La Sapienza”, tra i membri del tavolo tecnico ENPAP per la sicurezza sul lavoro. E quali sono questi stressor? “Da una parte sono collegati alle richieste implicite alla vita militare, necessariamente caratterizzata da una elevata richiesta di impegno e da un basso livello di controllo interno all’individuo sulle scelte da compiere. Dall’altra, alle condizioni ambientali in cui questo lavoro si svolge, spesso in scenari estremamente complessi”. Su questi aspetti c’è “una sempre maggiore consapevolezza da parte degli Organi preposti, ma le iniziative esistenti devono essere rafforzate. Sul piano delle azioni concrete dal Gabinetto del Ministro, dalla Sanità militare, dallo Stato Maggiore dell’Esercito si notano importanti segnali di attenzione al ruolo della Psicologia e al contributo scientifico e operativo che viene dalla nostra disciplina”.

E, aggiunge il Presidente ENPAP **Felice Damiano Torricelli**, non dobbiamo dimenticare che “i livelli di tensione che vivono le donne e gli uomini in divisa sono cresciuti ancora di più negli ultimi anni. Anche a seguito delle trasformazioni che la nostra società sta attraversando, tra cui la riduzione del riconoscimento sociale di questi professionisti e la conflittualità sociale che si scarica sulle Forze dell’Ordine. Non ultimi, tra i fattori di stressor, ci sono alcune forme di precariato che toccano in maniera particolare i militari in ferma non permanente. C’è, poi, da non sottovalutare il rischio collegato al possesso di armi, e lo stigma che facilmente può colpire chi, tra le persone in divisa, chiede aiuto psicologico nei momenti di difficoltà”.

Senza contare che la condizione di grande tensione connessa alla richiesta di prestazioni sempre ottimali, aspetto che caratterizza la nostra epoca, alimenta ansie e preoccupazioni generalizzate in tutta la popolazione, le quali si sovrappongono a quelle collegate agli inciampi di ogni percorso personale.

Cosa è urgente fare per la tutela di questi lavoratori? “È necessaria grande attenzione, da parte di tutti: la sicurezza anche psicologica delle persone che svolgono il loro delicatissimo compito nelle Forze dell’Ordine tocca inevitabilmente il tema del benessere sul lavoro”, sottolinea Felice Damiano Torricelli, Presidente ENPAP. «Con il lavoro del Tavolo Tecnico di ENPAP per la sicurezza sul lavoro, che incrocia quello di tanti Psicologi impegnati nella ricerca scientifica e nella interlocuzione con le istituzioni, vogliamo rappresentare che oggi è possibile mettere in piedi servizi efficaci di prevenzione psicologica, che sostengano in maniera professionale queste categorie di lavoratori. La grande maggioranza dei (pochi) Psicologi inseriti negli organici delle Forze dell’Ordine è impegnata prevalentemente in compiti – indispensabili – di valutazione nei concorsi per l’accesso. Questo, però, non basta: sarebbe necessario anche attivare o rafforzare Servizi Psicologici stabili per la prevenzione dei rischi peculiari che corrono le persone in divisa. Servizi che siano in grado di cogliere le difficoltà delle persone senza stigmatizzarle e di sostenerle affinché le superino», suggerisce il Presidente ENPAP.

E, conclude Fabio Lucidi, “è opportuno porre in maggiore evidenza la funzione sociale di chi opera nelle Forze dell’Ordine. È necessario incrementare formazione e ricerca in questi ambienti, rafforzare l’azione di monitoraggio e sostegno delle eventuali difficoltà individuali o organizzative. In ciascuno di questi ambiti si nota uno sforzo, attraverso l’organizzazione di convegni sullo stress lavoro correlato in ambito militare come quello organizzato presso la Facoltà di Medicina e Psicologia in collaborazione con l’ispettorato generale della sanità militare, attraverso l’attivazione di Master come quello in Psicologia Militare e attraverso la azione dell’Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare”.

Partecipanti al Tavolo Tecnico ENPAP

A far parte del Tavolo Tecnico di ENPAP sulla Psicologia del Lavoro applicata alla sicurezza ci sono - oltre al Presidente ENPAP Felice Damiano Torricelli, alle consigliere Stefania Vecchia e Chiara Santi del CdA ENPAP, ai colleghi Paolo Campanini, Federico Conte e Luca Pezzullo del Consiglio CIG ENPAP - gli Psicologi Cristian Balducci, docente di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Bologna; Pier Giovanni Bresciani, Professore a contratto di Psicologia del Lavoro all’Università di Urbino, ha insegnato nelle Università di Bologna, Genova e Trento ed è Presidente della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell’Organizzazione); Carlo Bisio, che ha insegnato presso l’Università di Milano Bicocca e altri atenei, ha un Master in ergonomia e il Diploma NEBOSH, è Graduate Member of IOSH e consulente e formatore specializzato nel management della sicurezza e del benessere organizzativo; Fabio Lucidi, preside della Facoltà di Medicina e Psicologia dell’Università “La Sapienza”; Fabio Tosolin, docente di Organizational Behavior Management e Behavior Based Safety al Politecnico di Milano e in altre Università, Presidente di AARBA e AIAMC (che insieme costituiscono l’Italy Associate Chapter of ABA International).

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS gli speciali

Patto per la Salute. Il testo e tutte le misure
tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1** Manovra. La “Madia” si applica anche ai precari in sanità con 3 anni di servizio al 31 dicembre 2019. Diagnostica in studio anche per i pediatri, 2 mln in più per il Registro nazionale tumori, Fondo endometriosi e assunzioni medici Inps
- 2** I cardiocirurgi ai cardiologi: “Meglio il bypass dell’angioplastica. Rivedere le linee guida sulle coronaropatie”
- 3** Manovra. Medici e dirigenti Sen contro. Anaa: “Governo e Parlamento ‘avari’ con personale sanità. Ora azioni legali e sindacali”
- 4** Manovra. Ecco tutte le misure per sanità e sociale nel testo approvato dalla Commissione Bilancio su cui si baserà il maxi emendamento del Governo. Voto previsto per lunedì prossimo
- 5** Il 2020 sarà l’anno dell’infermiere e dell’ostetrica. L’annuncio Oms
- 6** Sul profilo professionale dell’autista soccorritore
- 7** Competenze infermieristiche avanzate: se non ora, quando?
- 8** Casse previdenziali professionali. In attivo tutte quelle sanitarie. L’Enpap guida la classifica
- 9** Medici e infermieri. Ma cosa si stanno contendendo realmente?
- 10** Streptococco. Ecco i consigli degli esperti del Bambino Gesù su come comportarsi in caso di infezione